



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 3

3^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri,
emigrazione)

INTERROGAZIONI

41^a seduta: mercoledì 28 maggio 2014

Presidenza del presidente CASINI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5
AIROLA (M5S)	4
* COMPAGNA (GAL)	5
GIRO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	3, 4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario per gli affari esteri Giro.

I lavori hanno inizio alle ore 9,10.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00869, presentata dai senatori Airola e Lucidi.

GIRO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, in risposta ai quesiti sollevati dal senatore Airola sul caso del connazionale Flavio Sidagni, si assicura che la vicenda continua a essere seguita dalla Farnesina con la massima attenzione. Anche grazie all'intervento del Ministero degli esteri e dell'ambasciata italiana ad Astana, il signor Sidagni non sta scontando la pena nel carcere duro cui era stato originariamente destinato.

Nell'ambito dell'attività di assistenza prestata al connazionale, con il quale l'ambasciata resta in contatto continuo, sono state svolte varie visite consolari presso il luogo di detenzione. In tali occasioni il signor Sidagni è apparso in discrete condizioni fisiche, nonostante il lungo periodo detentivo. Costanti sono stati anche i contatti dell'ambasciata con la famiglia del connazionale e, in particolare con la moglie, di nazionalità kazaka, oltre che con il suo avvocato in Italia. Nell'aprile del 2014 il signor Sidagni ha terminato il quarto anno di detenzione sui sei complessivi, circostanza che, secondo la normativa locale, apre la strada alla possibilità di chiedere la concessione della libertà condizionata.

Il 4 aprile scorso il connazionale ha comunicato all'ambasciata il nome dell'avvocato che lo dovrebbe seguire nella procedura di richiesta della libertà condizionata e recentemente ha fatto sapere che la relativa domanda è stata inoltrata. La decisione della competente autorità giudiziaria, attesa inizialmente per il 16 maggio, è stata successivamente rimandata per un supplemento di istruttoria.

La nostra rappresentanza diplomatica sta seguendo con il massimo impegno tutti gli sviluppi e l'ambasciatore Pieri in prima persona è intervenuto presso il Vice Ministro degli esteri e il vice procuratore generale Kazako per auspicare un accoglimento della domanda del connazionale.

Per ciò che riguarda l'accordo sul trasferimento delle persone condannate siglato tra Italia e Kazakistan – unico strumento normativo che potrebbe consentire il trasferimento nel nostro Paese del signor Sidagni – desidero informarvi che, su impulso del Ministero degli esteri, in stretto coordinamento con il Dicastero della giustizia, il relativo disegno di legge

di ratifica è ormai pronto per essere presentato nella prima riunione utile del Consiglio dei ministri. Sarà importante che anche da parte parlamentare si possa contribuire con ogni sforzo a finalizzare quanto prima l'*iter* di approvazione di questo provvedimento.

AIROLA (*M5S*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta. Ovviamente la soddisfazione sarebbe stata massima se nel frattempo il Consiglio dei Ministri avesse approvato e il Parlamento ratificato l'accordo sul trasferimento delle persone condannate siglato tra Italia e Kazakistan. A novembre dello scorso anno sembrava fosse tutto pronto, poi il traumatico caso Shalabayeva ha complicato i rapporti tra i due Paesi. Tuttavia, c'è un articolo di stampa di qualche giorno in cui si conferma quel che lei diceva, cioè che quei rapporti sono in via di miglioramento. La ratifica dell'accordo permetterebbe a questo signore, che ha già passato quattro anni sui sei totali in carcere in Kazakistan, di proseguire a scontare la pena in Italia. Si tratterebbe peraltro di un passo nella giusta direzione anche per la situazione delle nostre carceri. Infatti, quanto più noi riusciremo a raggiungere accordi con i Paesi europei ed extraeuropei, tanto più ridurremo il sovraffollamento carcerario.

Ringrazio la Farnesina per quanto fatto per il signor Sidagni e per gli altri italiani detenuti all'estero e auspico la disponibilità del Parlamento a ratificare con urgenza questo accordo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00256, presentata dal senatore Ferrara Mario e da altri senatori.

GIRO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, l'Italia considera il Kazakistan un *partner* strategico in Asia Centrale, in un contesto di rapporti ampi ed articolati che hanno trovato nel 2009 la loro sintesi nella firma del Trattato italo-kazako di partenariato economico strategico.

La vicenda Shalabayeva, segnalata nella premessa dell'interrogazione, ha costituito nell'ambito di relazioni tradizionalmente solide una parentesi circoscritta di incomprensione reciproca. Come sapete, è di poche settimane fa la notizia dell'accoglimento della richiesta di asilo politico in Italia da parte della cittadina kazaka.

In ambito Unione europea proseguirà l'impegno italiano, ancor più nell'imminente semestre di Presidenza, per accompagnare il cammino del Kazakistan nel rapporto con Bruxelles, con particolare riferimento agli specifici strumenti utilizzati, a partire dai periodici incontri del comitato di cooperazione UE-Kazakistan e quelli del cosiddetto «dialogo sui diritti umani», esercizio cui attribuiamo un significato molto importante.

In quest'ottica, auspichiamo che l'impegno di Astana a consolidare la propria *leadership* in Asia Centrale si rifletta anche in paralleli ed attesi sviluppi sul versante di più decise aperture alle istanze della società civile, che contribuiranno ad accrescere l'autorevolezza del Paese.

Per quanto riguarda l'ambito bilaterale, vorrei sottolineare come il rapporto tra Italia e Kazakistan stia gradualmente ritornando a livelli normali, con importanti prospettive. Sono infatti in procinto di essere finalizzate le intese per l'utilizzo del territorio kazako per il transito di beni e personale militare italiano dall'Afghanistan nel corso di quest'anno.

Aumenta inoltre la presenza italiana nel campo delle infrastrutture e delle costruzioni e nell'ambito più tradizionale della cooperazione energetica, mentre dal Kazakistan giunge un interesse particolare per la vasta competenza del nostro Paese nel settore della tutela ambientale e della *green economy*. Su quest'ultimo punto vale anche la pena di ricordare come Astana sia stata designata dal Bureau International des Expositions di Parigi ad ospitare l'Esposizione internazionale del 2017, che seguirà quella Universale di Milano del 2015, avendo anch'essa al centro delle sue tematiche la sostenibilità alimentare per l'Expo 2015, energetica nel 2017 ad Astana. Si tratta di un significativo passaggio di testimone, in grado di ampliare ulteriormente la collaborazione bilaterale in settori di sviluppo sostenibile e in forme di partenariato trasversale fra imprese, centri di ricerca, Università e ONG. Concludo ricordando che il Presidente del Consiglio passerà a breve in Kazakistan nel suo viaggio verso la Cina.

COMPAGNA (GAL). Signor Presidente, non posso che dichiararmi abbastanza soddisfatto per una risposta molto ben congegnata e articolata.

Rispetto alla vicenda dell'interrogazione, quanto riferito contribuisce diplomaticamente, politicamente e istituzionalmente a mettere in una parentesi la sgradevole vicenda di incomprensione tra i due Governi e le due amministrazioni e a far riprendere un rapporto molto interessante con il Kazakistan sulla base della modernità di quel Paese, che è atteso dall'Expo del 2017 e che, da Presidente dell'OSCE, aveva già dimostrato una certa vitalità rispetto altri Paesi di analoga storia e geopolitica.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

AIROLA, LUCIDI. – *Ai Ministri degli affari esteri e della giustizia.* – Premesso che:

il 20 aprile 2010 il signor Flavio Sidagni, cittadino italiano originario di Crema (Cremona) e dirigente dell'Eni in servizio in Kazakistan, veniva tratto in arresto nella propria casa da funzionari della polizia kazaka, con l'accusa di possesso e spaccio di droghe leggere;

dopo due gradi di giudizio e la condanna definitiva a 6 anni di detenzione il signor Sidagni veniva rinchiuso nel carcere di Atyrau, nel quale sta tuttora scontando la sua pena;

il giorno 8 novembre 2013 è stato firmato ad Astana il Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakistan sul trasferimento delle persone condannate,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo stiano assumendo per garantire la verifica periodica delle condizioni psicofisiche del signor Flavio Sidagni, la sua protezione riguardo a tutte le forme di assistenza previste dal nostro ordinamento, oltre alla puntuale informazione ai familiari sulla sua situazione medico-sanitaria e un merito ad un eventuale trasferimento in Italia;

se non intendano procedere tempestivamente al deposito in Parlamento del disegno di legge di ratifica del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Kazakistan.

(3-00869)

FERRARA Mario, COMPAGNA, BARANI, BIANCONI, BILARDI, COMPAGNONE, MAURO Giovanni, NACCARATO, SCAVONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che in seguito alla vicenda della signora Shalabayeva e di sua figlia sono ancora da chiarire molti aspetti che riguardano i nostri rapporti internazionali, si chiede di sapere dal Governo quali potranno essere gli sviluppi, le prospettive e le scadenze della politica internazionale, riguardo al rapporto con il Kazakistan e, più in generale, nell'ambito degli organismi internazionali.

(3-00256)

